

Autorizzazione Integrata Ambientale

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DEI CONTROLLI AI SENSI DELLA DIRETTIVA "IED" 2010/75/UE



Torino, 19 ottobre 2018



AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DEI CONTROLLI AI SENSI DELLA DIRETTIVA "IED" 2010/75/UE

Sistema di Supporto alla Programmazione dei Controlli-SSPC Origine, concetti, evoluzioni, usi

Marisa Turco

Servizio Territoriale Omegna, Coordinamento
AIA - Dipartimento Territoriale Piemonte Nord
Est, Arpa Piemonte

Torino, 19 ottobre 2018



IL SISTEMA SSPC: obiettivi

- Con quale frequenza controllare un'impresa?
- Che tipo di controlli fare, di che intensità?
- Cosa deriva da queste azioni dal punto di vista delle risorse delle Agenzie?



1. massimizzare l'efficacia dei controlli dove il rischio è più elevato
2. essere proporzionali rispetto al potenziale di rischio.
3. ottimizzare l'impiego delle risorse disponibili e creare una nuova base oggettiva per il dimensionamento delle forze necessarie
4. ottenere un «valore di rischio» associato ad ogni azienda
5. essere trasparenti nei confronti degli stakeholders

Il sistema SSPC è stato approvato con determina del CF nr. 63 del 15/03/2016.

IL SISTEMA SSPC: obiettivi

La Direttiva 2010/75/UE Del Parlamento Europeo e del Consiglio, art. 23, ci da una guida molto chiara:

I parametri di rischio: cosa considerare

- a. gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- b. il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- c. la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS) (a norma del regolamento (CE) n. 1221/2009

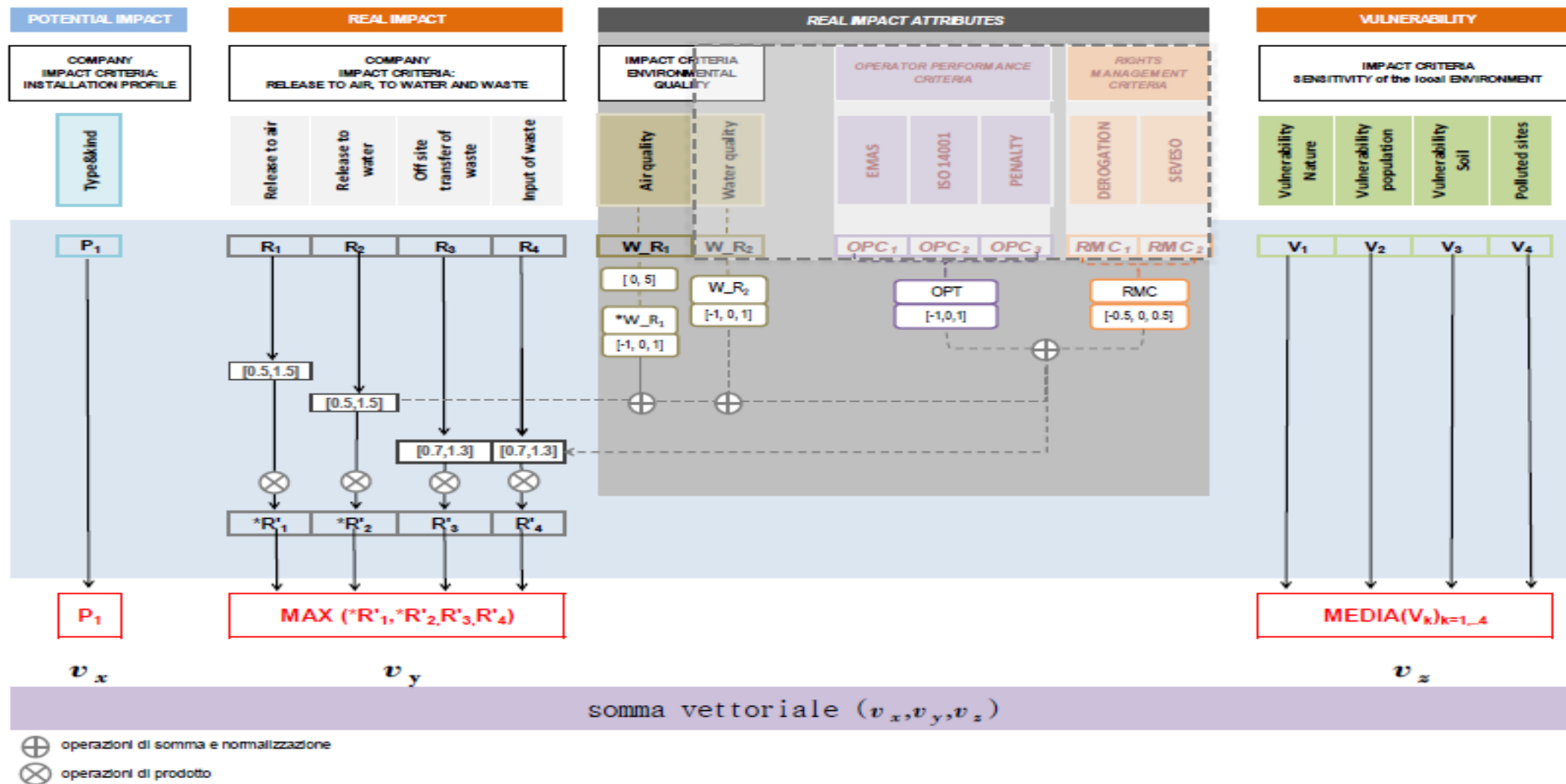
↓ Esprime la probabilità di rilevare una non conformità

↓ Considera l'oggetto sul quale si esprime l'impatto, lo specifico contesto

↓ Si tratta dell'impatto, assoluto, potenziale e reale dovuto alla installazione in quanto tale

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DEI CONTROLLI AI SENSI DELLA DIRETTIVA "IED" 2010/75/UE



Determina CF nr. 63 del 15/03/2016

Torino, 19 ottobre 2018



1^ FASE Applicazione Sistema SSPC in Arpa Piemonte- Scadenze e responsabilità

La programmazione SSPC dei controlli ordinari delle aziende in possesso di autorizzazione AIA è stata oggetto nel 2017 di certificazione ISO 9001:2015

Tale programmazione prevede i seguenti step annuali per ogni azienda

1 Aggiornamento dati amministrativi

2 Aggiornamento dati dell'impatto potenziale, reale e delle coordinate geografiche (codice di attività, presenza/assenza di certificazioni ISO/EMAS, RIR, presenza/assenza di emissioni in aria o acqua, dati E-PRTR, MUD)

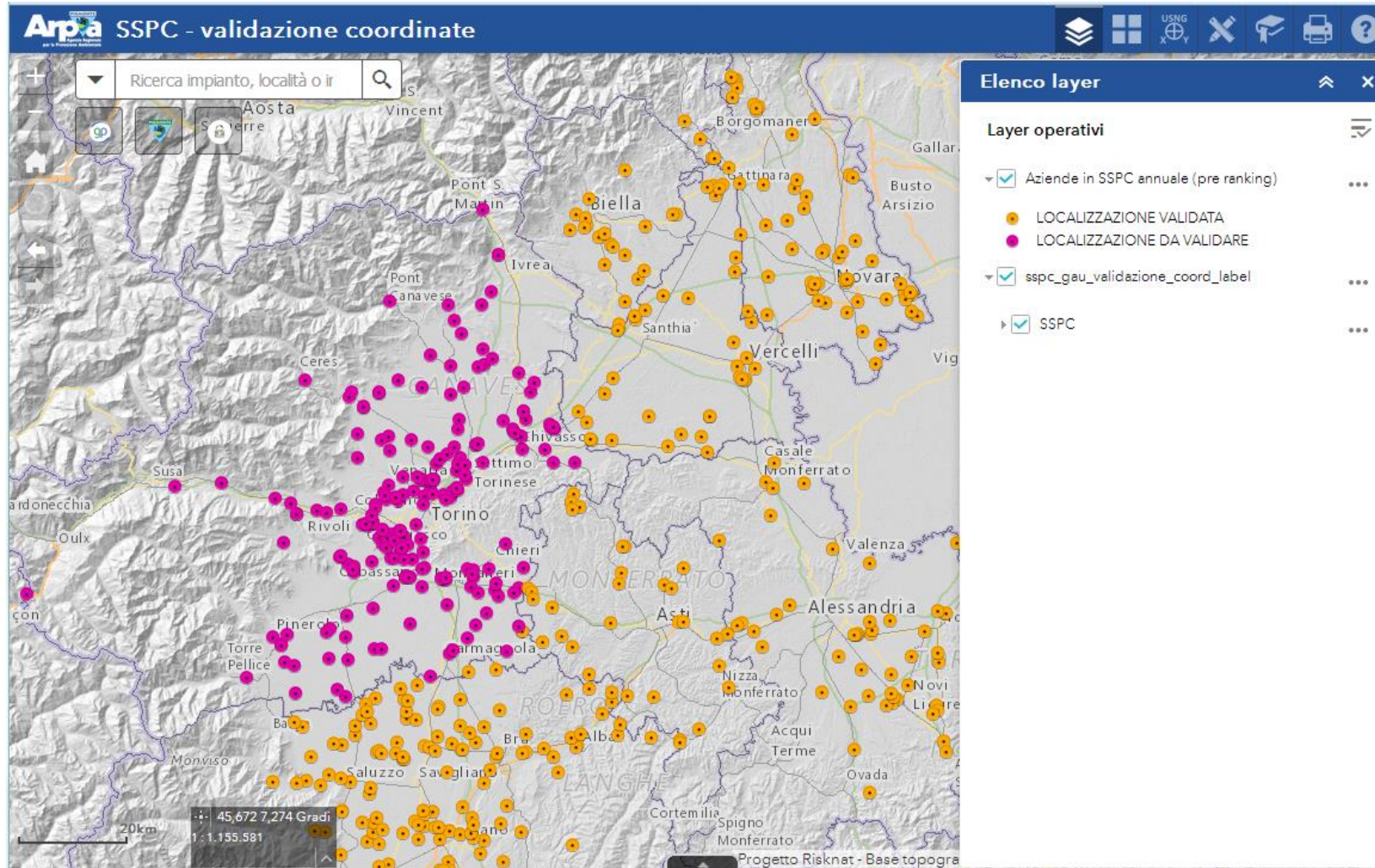
3 Aggiornamento dati di vulnerabilità ambientale ed eventuali inottemperanze (WR1, WR2, V3, V4)

4 Elaborazione dati con creazione di layer geografico per la validazione delle coordinate geografiche

Torino, 19 ottobre 2018

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DEI CONTROLLI AI SENSI DELLA DIRETTIVA "IED" 2010/75/UE



Torino, 19 ottobre 2018

Sistema SSPC-Scadenze e responsabilità

5 Le strutture territoriali effettuano una pre-validazione dei dati sulla base delle loro conoscenze del territorio

6 Si calcola, valida e approva il valore di “rischio” associato ad ogni azienda (ranking) tenuto conto anche delle osservazioni che arrivano dal territorio con restituzione della **graduatoria delle aziende**

Torino, 19 ottobre 2018

2^ FASE Sistema SSPC-Scadenze e responsabilità

Programma triennale delle ispezioni ambientali

1 Le strutture territoriali effettuano la programmazione triennale sulla base della graduatoria approvata che viene presentata alle AA.CC.

2 La Direzione Generale presenta il programma di ispezione triennale al Comitato Regionale di Indirizzo per il tramite del Comitato Tecnico di Indirizzo per l'approvazione

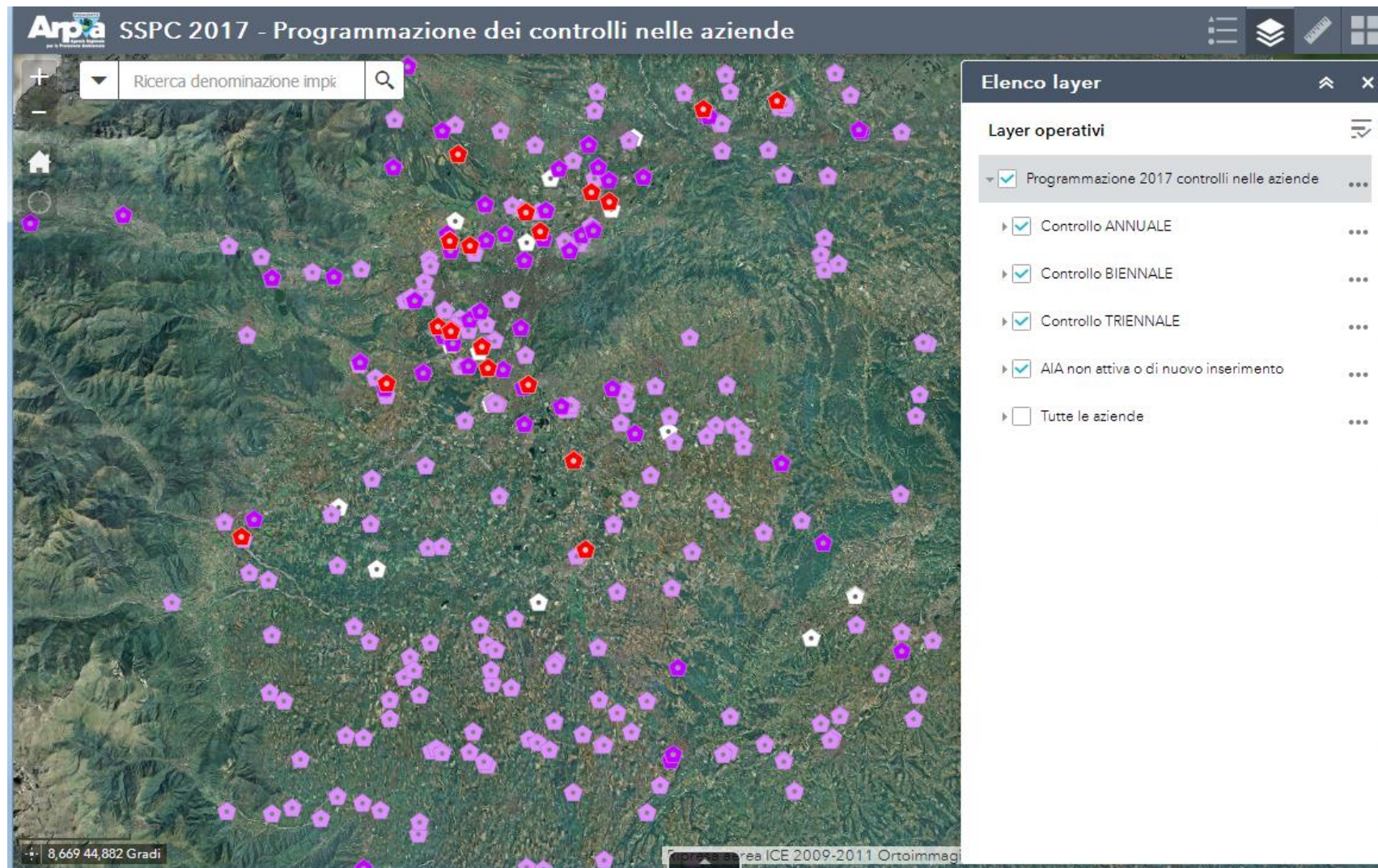
3 Il programma viene pubblicato sul sito Arpa al link <https://www.arpa.piemonte.it/approfondimenti/temi-ambientali/aia/programma-triennale-di-ispezione-ambientale> e sul geoportale al seguente link https://webgis.arpa.piemonte.it/Geoviewer2D/index.html?config=other-configs/sspc_config.json

Le attività specifiche che saranno svolte su ogni singola ditta, in fase di programmazione, non sono un dato pubblico.

Torino, 19 ottobre 2018

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DEI CONTROLLI AI SENSI DELLA DIRETTIVA "IED" 2010/75/UE



Torino, 19 ottobre 2018

3^ FASE Sistema SSPC-Scadenze e responsabilità

Programmazione puntuale dell'attività (visite in loco, campionamenti/misure)

1 Viene effettuata dalle strutture territoriali e discende da quella generale mentre nel caso delle AIA statali dai tempi di risposta fissati da Ispra.

La tipologia di controlli può dipendere da:

- a. Definizione PMC
- b. Concertazione con A.C./Ispra

2 Al margine di tutta la programmazione viene effettuata la preventivazione e la consuntivazione economica

Si sottolinea che a seguito dei controlli ordinari si possono rilevare gravi inosservanze, per cui si rende necessario un'ulteriore visita in loco entro 6 mesi ai sensi dell'art. 29-decies commi 11-bis e 11-ter del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. In questo caso l'attività risulta straordinaria ai sensi della DGR 44-3272 che definisce le tipologie di ispezioni straordinarie

Torino, 19 ottobre 2018

AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DEI CONTROLLI AI SENSI DELLA DIRETTIVA "IED" 2010/75/UE

Procedure per le ispezioni straordinarie

Ispezioni straordinarie sono disposte dall'autorità competente - o direttamente intraprese da ARPA, che ne informa l'autorità competente - in caso di:

1. accadimento o segnalazioni documentate di incidenti o eventi di rilevanza ambientale
2. necessità di verifica conseguente gli esiti delle attività di controllo a carico delle aziende (verifiche strumentali, autocontrolli, sistemi di monitoraggio alle emissioni, messa a regime di impianti, ...)
3. necessità di verifica dell'adozione, da parte del gestore, delle misure prescritte a seguito del controllo ordinario
4. installazioni che determinano (ad esempio in relazione alla quantità di sostanze pericolose detenute e alla loro classificazione specifica o a particolari sensibilità territoriali e ambientali) un rischio ambientale reale o potenziale non esaustivamente contemplati dal modello SSPC.
5. installazioni su cui sono previsti controlli con frequenze disposte dalla normativa di settore (es. discariche/depuratori civili con recupero rifiuti).

Tali ispezioni, stanti le loro caratteristiche di straordinarietà, non prevedono la comunicazione di avvio della visita ispettiva e il versamento della tariffa.

DGR 44-3272 del
9/05/2016

Torino, 19 ottobre 2018



Modalità operative di conduzione dei controlli (AIA)

I controlli vengono effettuati nel rispetto di quanto previsto dal Decreto nr. 58 del 6/03/2017 art. 3 comma 1 (Tc) e 2 (Ta).

In Piemonte, dall'analisi dell'attività svolta per ogni categoria di attività di cui all'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., in relazione alla stessa tipologia di attività, si è rilevato una differente strutturazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo (PMC) definiti dalle varie AA.CC.

Di conseguenza per il triennio 2018-2020, è stato definito obiettivo istituzionale regionale, per le categorie di attività di cui all'allegato VIII su citato, la definizione dei contenuti di minima dei piani di monitoraggio e controllo (PMC) per alcune tipologie di attività a fronte della presenza di BATc approvate.

Torino, 19 ottobre 2018

